



Provincia  
Agostiniana  
d'Italia



COMUNE DI PAVIA

Ufficio Stampa Comitato Pavia Città di Sant'Agostino

# Domeniche d'organo 2015

*Appuntamento domenica 8 novembre alle 11.45, in occasione  
dell'anniversario della nascita di Sant'Agostino, avvenuta il 13  
novembre 354 a Tagaste*

## *Programma di sala*

DOMENICHE D'ORGANO  
con J. S. Bach e S. Agostino

Organista  
Maria Cecilia Farina

Organo Lingiardi op. 266 ( 1913)

8 novembre 2015, XXXII Domenica del tempo ordinario

**Johann Pachelbel**

1653 – 1706

*Ciaccona in re*

**Dieterich Buxtehude**

1637 – 1707

*Von Gott will ich nicht lassen BuxWV 220*

**Johann Sebastian Bach**

1685 – 1750

*Pièce d'orgue BWV 572*

Très vite-ment- Gravement – Lentement

Fuga su un tema di Legrenzi BWV 574

*Von Gott will ich nicht lassen* BWV 658

*Toccata e fuga in d (re)* BWV 538 (*Dorica*)

Come nella precedente Domenica d'organo, il programma si apre con due brani di autori prebachiani, a sottolineare la linfa dell'imponente tradizione organistica che precede J.S.Bach. Johann Pachelbel (1653- 1706), nato e morto a Norimberga dove fu organista nella Sebalduskirche, si configura in tal senso come una delle figure più significative e la sua produzione, molto vasta sia nel genere vocale che in quello strumentale, è in larga parte musica d'uso per la liturgia. Incisiva e possente è la **Ciaccona** in d (re) basata su un *basso ostinato* di cinque note ascendenti :  
RE\_MI\_FA\_SOL\_LA..

Come tema “teologico” di questa Domenica di tempo ordinario abbiamo scelto il Corale *Von Gott will ich nicht lassen*.

*Von Gott will ich nicht lassen  
denn er lässt nicht von mir,  
führt mich durch alle Strassen  
sonst ging ich in der Irr.  
Er reicht mir seine Hand,  
den Abend und den Morgen  
tut er mich wohl versorgen,  
wo ich auch sei im Land.*

(L.Helmbold, 1572)

Da Dio non voglio allontanarmi  
perché egli non si allontana da me,  
guida tutti i miei passi  
altrimenti io mi smarrisco.  
Egli mi porge la sua mano,  
di sera e di mattina  
si prende cura di me  
ovunque io sia.

La bella melodia di questo corale, che sembra derivi dalla canzone profana cinquecentesca *Ich ging einmal spazieren*, viene presentata in due elaborazioni organistiche di Dieterich Buxtehude e di J.S.Bach. Dell'importanza di Buxtehude,

responsabile di un'impronta indelebile sulla personalità del ventenne Johann Sebastian, abbiamo già fatto cenno in occasione del concerto precedente. La sua versione di questo corale è una pagina dolce e meditativa, con la melodia del corale affidata alla mano destra. La versione di Bach BWV 658 è tratta dai 18 Corali dell'autografo di Lipsia, silloge che costituisce un caposaldo teologico-contrappuntistico del Kantor: il *cantus firmus*, cioè la melodia del corale, è qui affidato al Pedale, mentre il Manuale lo contrappunta con grande espressività. La tonalità d'impianto di fa minore secondo i teorici dell'epoca connotava retoricamente gli stati di tristezza e di angoscia.

**Pièce d'orgue BWV 572** è una splendida fantasia in tre movimenti senza soluzione di continuità, composta negli anni giovanili, forse ad Arnstadt. Purtroppo l'autografo è perduto, ma "*Pièce d'orgue*" è il titolo attestato da quasi tutti i manoscritti e anche le indicazioni di movimento delle singole sezioni sono in francese. Secondo Alberto Basso ( *Frau Musica*) l'opera si presenta in "uno stile composito, largamente eclettico": le sezioni iniziale e finale sono toccatistiche, mentre il lungo e vigoroso episodio centrale, in una polifonia a 5 voci ricca di aspre dissonanze, ricorda il *plein-jeu* alla francese.

La **Fuga su un tema di Legrenzi BWV 574** in un manoscritto reca la dicitura *Thema Legrenzianum, elaboratum cum subiecto pedaliter per J.S.Bach*. L'opera ci parla ancora una volta dello stretto rapporto tra Bach e la musica italiana: Giovanni Legrenzi, maestro di cappella a S.Marco in Venezia, dove morì nel 1690, è uno dei musicisti che - da Corelli a Vivaldi e Marcello- furono oggetto degli "omaggi" musicali di Johann Sebastian (ricordo che in una precedente Domenica d'organo è stata eseguita la Fuga su un tema di Corelli BWV 579). Non è oggi chiaro da quale composizione legrenziana Bach abbia tratto lo spunto per il tema di questa fuga: un brano molto ampio ed elaborato, basato su due soggetti, dall' *allure arcaica* ( Alberto Basso), che si conclude con una sezione toccatistica in *stylus fantasticus* alla Buxtehude.

A conclusione di questa Domenica d'organo riproponiamo uno dei brani più

grandiosi della produzione organistica bachiana: la **Toccata e Fuga in re (d) BWV 538**. Da M.G. Fischer, allievo di un allievo del Kantor, sappiamo che l'opera era stata eseguita dallo stesso Bach a Kassel., in occasione della "prova" del grande organo ricostruito nella chiesa di S.Martino: *bey der Probe der grossen Orgel in Cassel von Bach gespielt*. L'opera è detta "Dorica" - ma non si tratta di un titolo originale, dal momento che l'autografo di quest'opera è andato perduto- con allusione all'impianto tonale in **re** senza la moderna armatura in chiave di si bemolle. In realtà sono moltissimi i brani di Bach, e degli autori barocchi in genere, scritti con questo impianto: si trattava infatti di un residuo della teoria degli otto *modi* gregoriani, di cui il modo di **re** era il primo, detto *protus* oppure *dorico* (quest'ultimo termine mutuato dalla teoria musicale greca). Ben sappiamo come a tutti gli effetti Bach fosse ancora un uomo del *Quadrivium* e facesse tesoro di tutta la scienza medievale della musica. Un elemento rilevante della Toccata Dorica è il fatto che i manoscritti recano indicazioni precise sui continui cambi di tastiera: questo non è un orpello ma un elemento strutturale fondante del brano. Le due tastiere dialogano fra loro e con la pedaliera come se si trattasse di tre entità, con un valore retorico pregnante.

La Fuga, di struttura monumentale (una delle più ampie di tutta la produzione bachiana) tratta il materiale tematico con un continuo impiego della tecnica canonica: ne deriva un contrappunto estremamente complesso, ricco di dissonanze di settima e nona che, come rileva anche Peter Williams nei suoi fondamentali volumi sull'opera organistica di Bach, sono ardue per l'ascoltatore. E' un contrappunto speculativo, che ricorda molti tratti dell'*Arte della fuga*, l'ultima monumentale fatica del Kantor.

### **Per ulteriori approfondimenti:**

**website:** <http://santagostinopavia.wordpress.com/> (**sito ufficiale della Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro**)

**YouTube:** <http://www.youtube.com/user/SantagostinoPavia>

**Facebook:** <https://www.facebook.com/santagostinopavia> (**pagina FaceBook della Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro**)

**Facebook:** <https://www.facebook.com/pages/Curia-Generalizia-Agostiniana/276005605797549> (**pagina**

**FaceBook della Curia Generalizia Agostiniana)**

**Facebook: <https://www.facebook.com/pages/Comitato-Pavia-Città-di-SantAgostino/100800650034034>**

**(pagina FaceBook del Comitato Pavia Città di Sant'Agostino)**

**Comitato Pavia città di Sant'Agostino**

Costituito formalmente nel 2007 dal Comune di Pavia, dalla Diocesi di Pavia e dalla Provincia agostiniana d'Italia, con la partecipazione di numerose importanti istituzioni (Università di Pavia, Università cattolica di Milano, Istituto Patristico Augustinianum di Roma, Provincia di Pavia, Chiesa valdese di Pavia, Istituto per la Storia dell'Arte lombarda, Società per la Conservazione dei Monumenti dell'Arte cristiana in Pavia, Collegio S.Caterina di Pavia, Biblioteca Angelica di Roma, Progetti Società Cooperativa) il Comitato rappresenta un tentativo di rendere la città di Pavia, in tutte le sue articolazioni, ancora più consapevole dell'onore e della responsabilità che la storia, a partire da re Liutprando, le ha assegnato.

Nel caso di una pubblicazione integrale di questo Comunicato Stampa chiedo la cortesia di citare la fonte

**Contatti: Antonello Sacchi cell. 3488999678 e-mail [antonello.sacchi@gmail.com](mailto:antonello.sacchi@gmail.com)**